

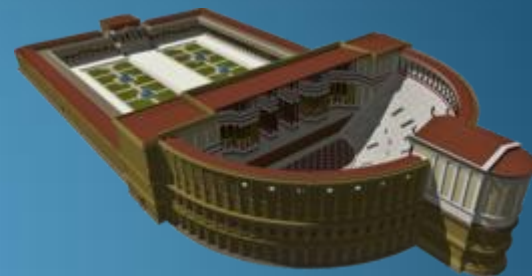
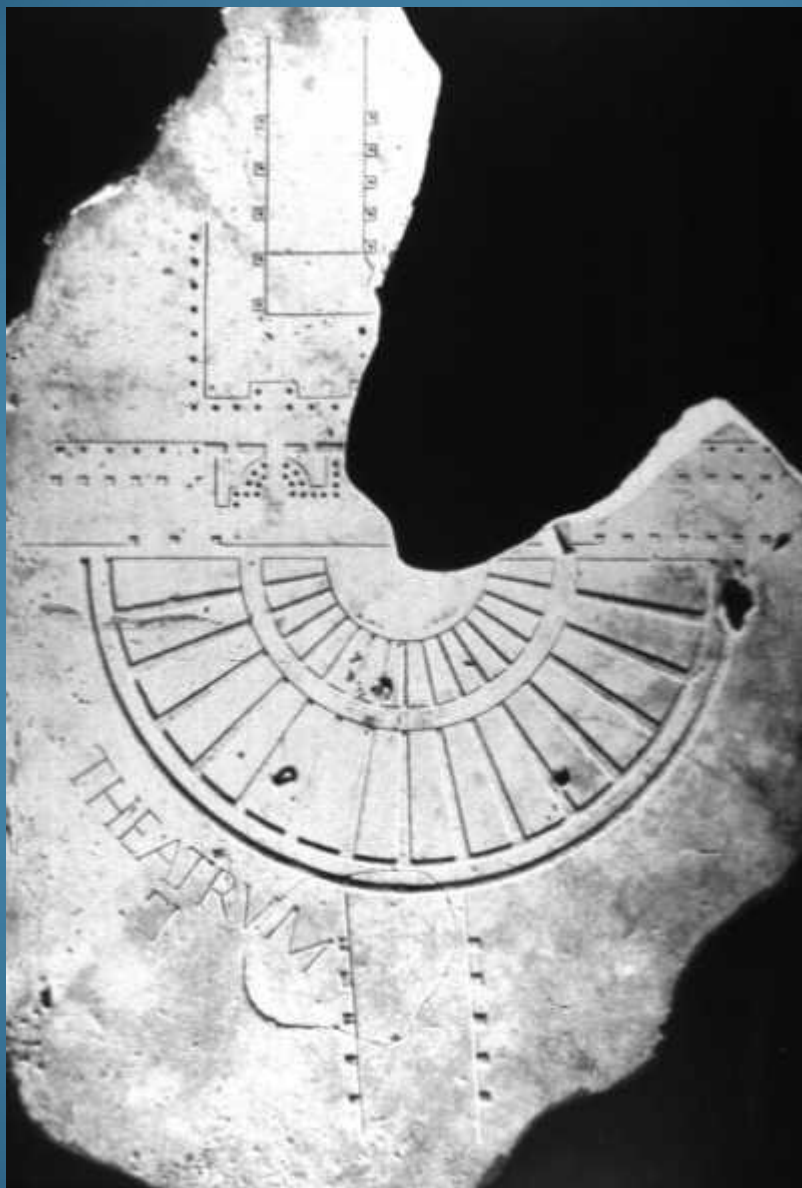
UTL CARAVAGGIO
CORSO DI GEOGRAFIA
a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano
Bugiarde ma non troppo. Le carte
geografiche nella storia e nella
contemporaneità
SECONDA LEZIONE

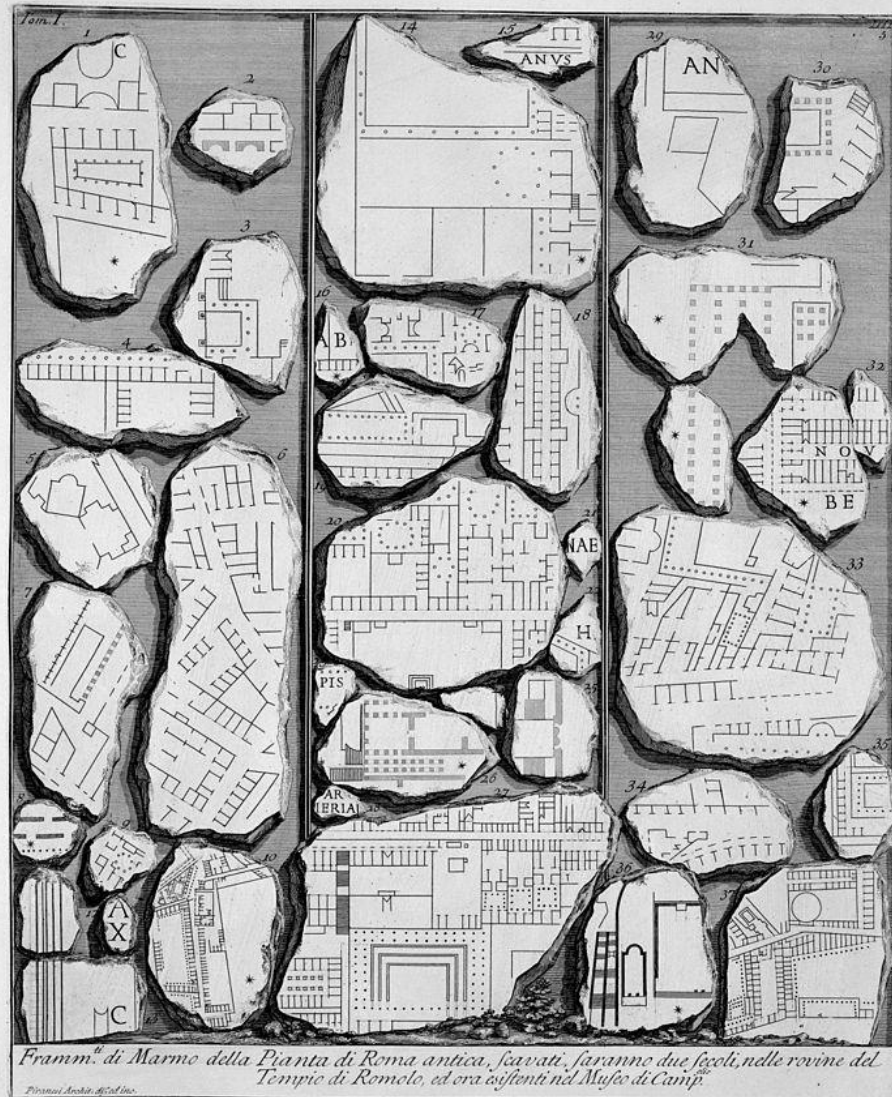
FORMA URBIS SEVERIANA

Una mappa di pietra

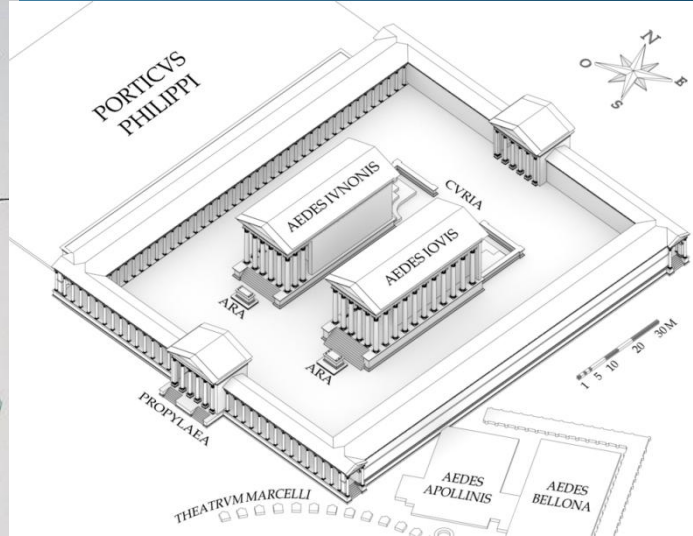
Scolpito all'inizio del III sec. CE, la grande pianta marmorea di Roma (variamente denominata Pianta Marmorea Severiana, Forma Urbis Romae [FUR], Pianta Marmorea [PM] o Forma Urbis Marmorea [FUM]) raffigurava con dettagli sorprendenti la pianta del suolo di tutte le caratteristiche architettoniche della città antica.



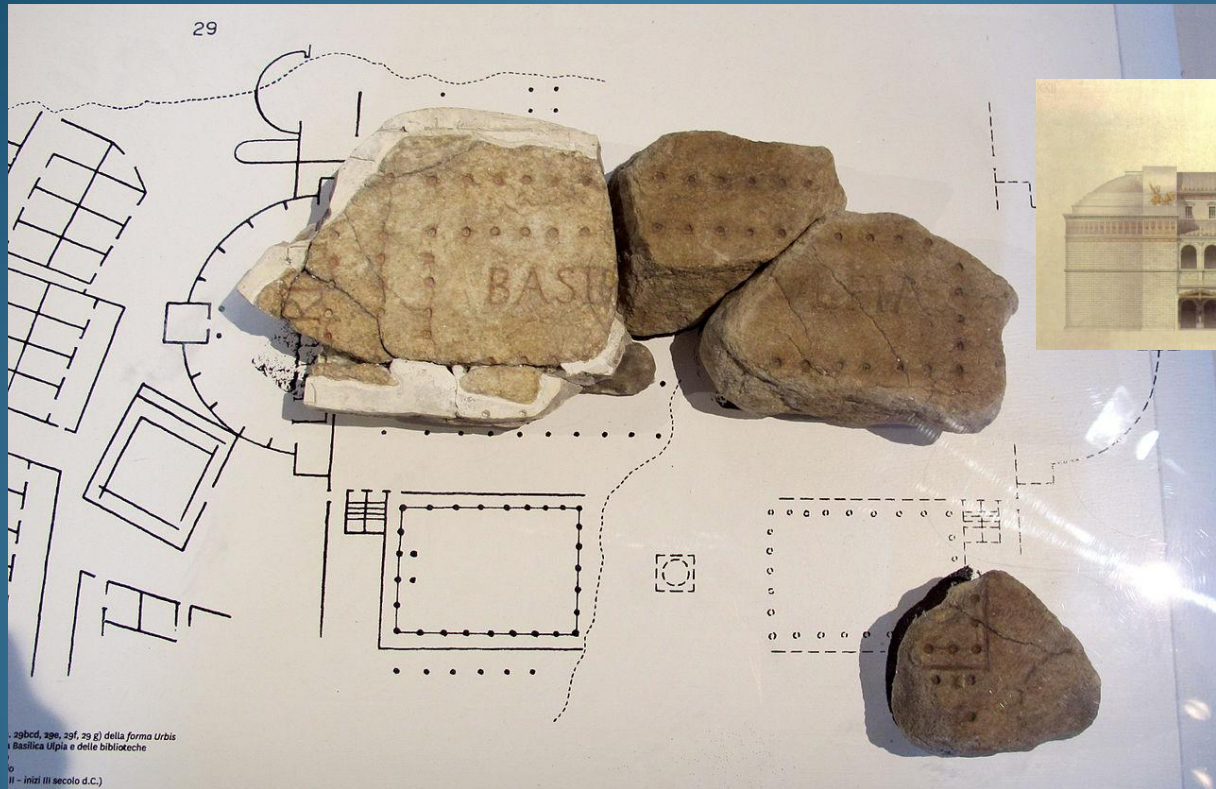
Frammento della *Forma Urbis Severiana* con il [teatro di Pompeo](#)



Alcuni frammenti della *Forma* in una incisione di Giovanni Battista Piranesi (1756)



Frammenti della forma urbis con Portico d'Ottavia.



Frammenti della forma urbis con e biblioteche del Foro di Traiano.

La mappa (che misura circa 18,10 x 13 metri o circa 60 x 43 piedi) fu incisa su lastre di marmo appese a una parete di una grande sala (aula) nel Templum Pacis a Roma. Il tempo e la necessità del marmo come materiale da costruzione distrussero gradualmente il Piano.

LA FORMA URBIS



RICOSTRUZIONE DELLA FORMA URBIS



Oggi esistono solo 1.186 pezzi, ovvero il 10-15%, di questa gigantesca mappa della città.

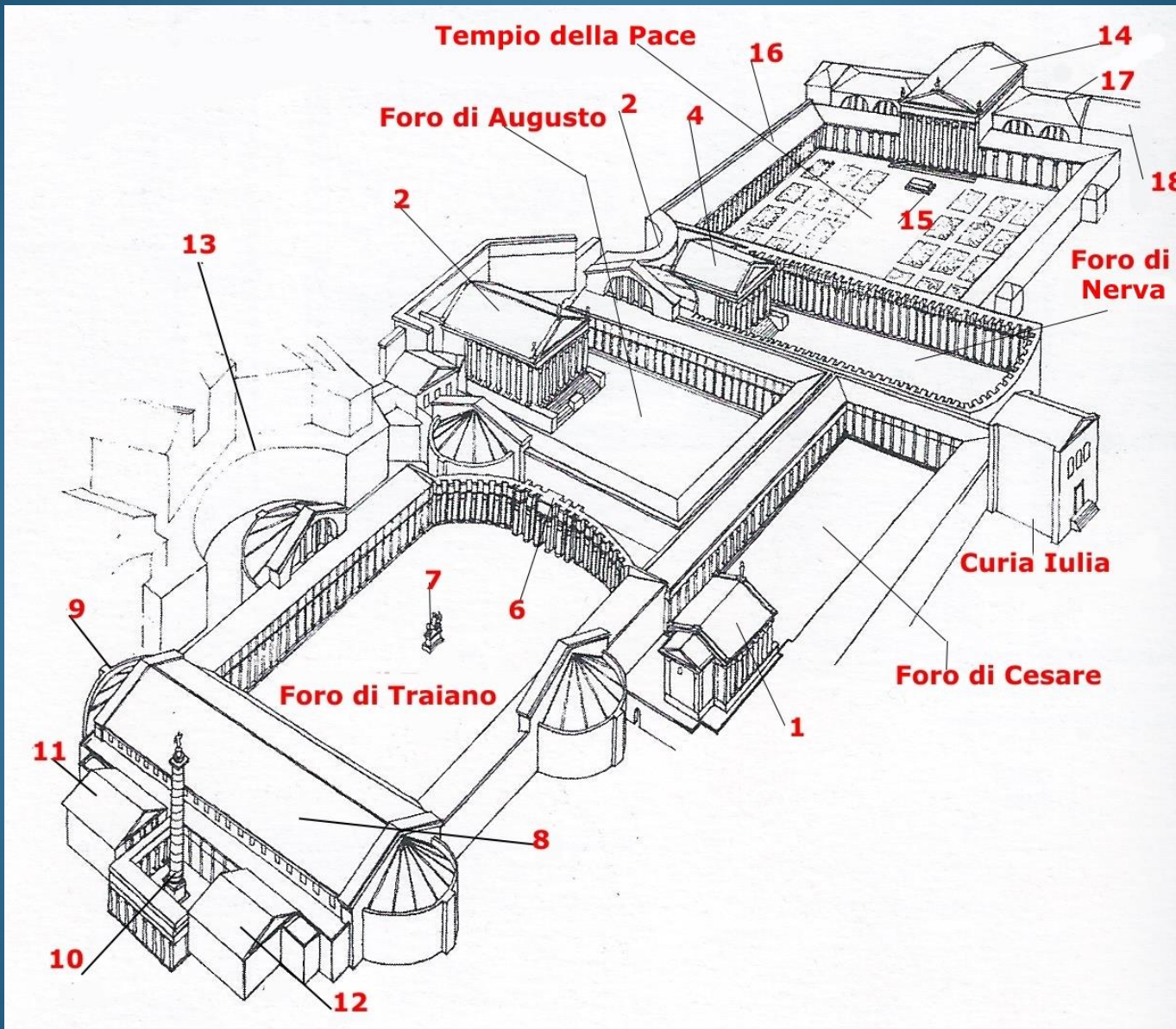
Secoli di ricerche da parte di studiosi soprattutto italiani hanno prodotto risultati impressionanti nel tentativo di ricostruire la mappa e comprenderne l'ambientazione e la datazione.

La data comunemente
preferita per la creazione del
Piano è quindi il 203-211
d.C. :Quindi in epoca
severiana

La creazione della Forma Urbis Romae seguì probabilmente poco dopo la riparazione del Templum Pacis sotto Settimio Severo. Sulla parete dell'aula dove un tempo era appesa la Pianta sono ancora visibili grossi lembi di muratura, ritenuti dagli studiosi interventi severiani dell'edificio originariamente flavio. Una volta riparato, il muro fu rivestito con pesanti lastre di marmo fissate con morsetti.

Le incongruenze di spessore della lastra sono state poi eliminate mediante levigatura dei bordi della lastra. Sopra queste zone levigate furono praticate le incisioni, a dimostrazione che la Pianta fu realizzata con le lastre già montate sulla parete.

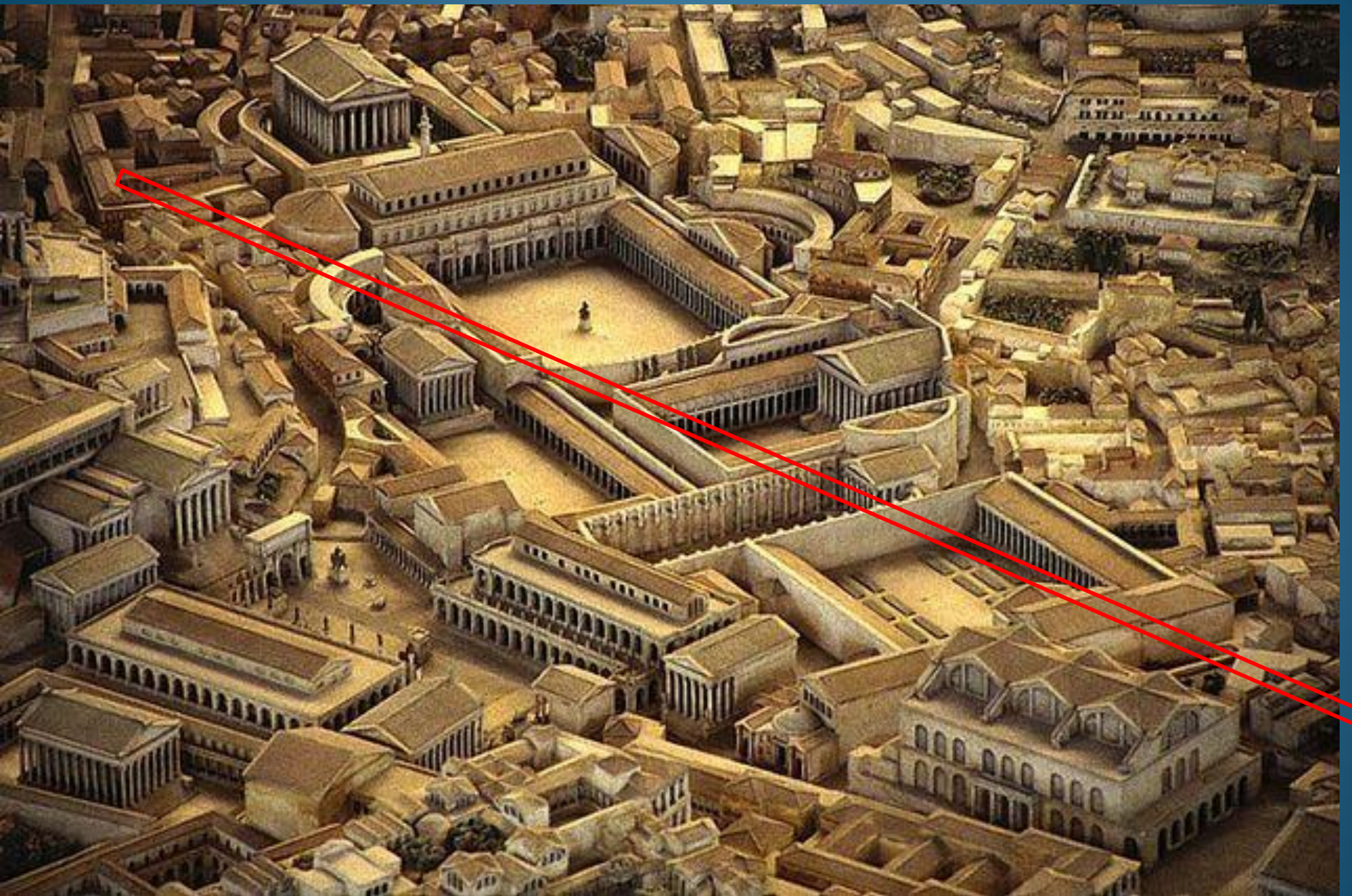
La mappa incisa copriva 150 lastre di marmo, che insieme misuravano ca. 18,10 x 13 metri (ca. 60 x 43 piedi). Le 150 lastre erano disposte su 11 file.





9-10 Restored view of the Templum Pacis (Temple of Peace), Rome, 71–79 (John Burge).







Foro di Augusto
Struttura imperiale inaugurata nel 2 a.C.

Ice Club Roma

Hotel Forum
4.3 Hotel a 4 stelle

Capitolina
La sormontata da statua di lupa

Carcere Mamertino
Rovine di un'antica prigione romana

Via dei Fori Imperiali
Via di era fascista con passato particolare

Ristorante la
Nuova Piazzetta
Italiana · \$\$\$

Liceo Scientifico
C. Cavour

Arco di Settimio Severo
Arco trionfale del 203 d.C.

Foro Romano

Tempio di
Antonino e Faustina
Antico tempio romano con fregi

Basilica Giulia
Resti di rovine romane

Basilica dei Santi
Cosma e Damiano
Antica chiesa con interni decorati

Ponte degli Annibaldi

Largo Gaetana
Agnesi

Tempio dei Dioscuri
Tempietto con 4 colonne del IV secolo a.C.

Tempio di Vesta
Antiche rovine e luogo di culto romano

Basilica di Santa
Francesca Romana
Chiesa cattolica vicino al foro romano

Colosseo

Hotel
4 stelle

Parco archeologico
del Colosseo
Estesa area di scavi romani

Via Nova

Chiesa di San
Paolo al Palatino

Arco di Tito
Arco di trionfo romano del I secolo

Orti Farnesiani
sul Palatino

Google

Meta sudans



LATO SETTENTRIONALE

FORO DELLA PACE

TEMPIO DELLA PACE

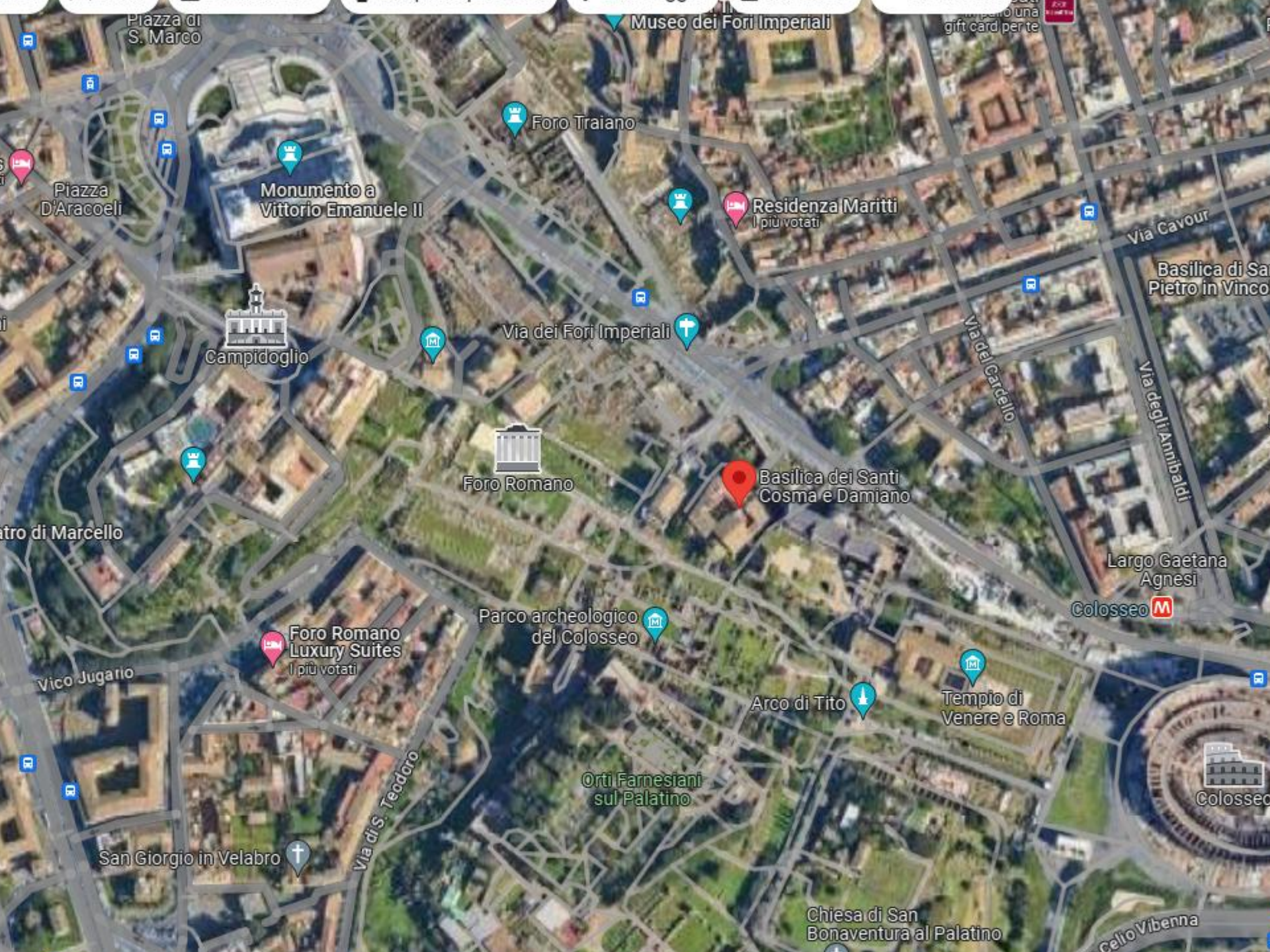
VIA CAVOUR





PARETE CHE ACCOGLIEVA LA FORMA URBIS ORA SAN COSMA E DAMIANO





Piazza di S. Marco

Museo dei Fori Imperiali

per una gift card per te

Piazza D'Aracoeli

Monumento a Vittorio Emanuele II

Foro Traiano

Residenza Maritti
I più votati

Via Cavour

Basilica di San Pietro in Vincolo

Campidoglio

Via dei Fori Imperiali

Via del Cardello

Via degli Annibaldi

Foro Romano

Basilica dei Santi Cosma e Damiano

di Marcello

Largo Gaetana Agnesi

Colosseo

Foro Romano Luxury Suites
I più votati

Parco archeologico del Colosseo

Vico Jugatio

Arco di Tito

Tempio di Venere e Roma

Orti Farnesiani sul Palatino

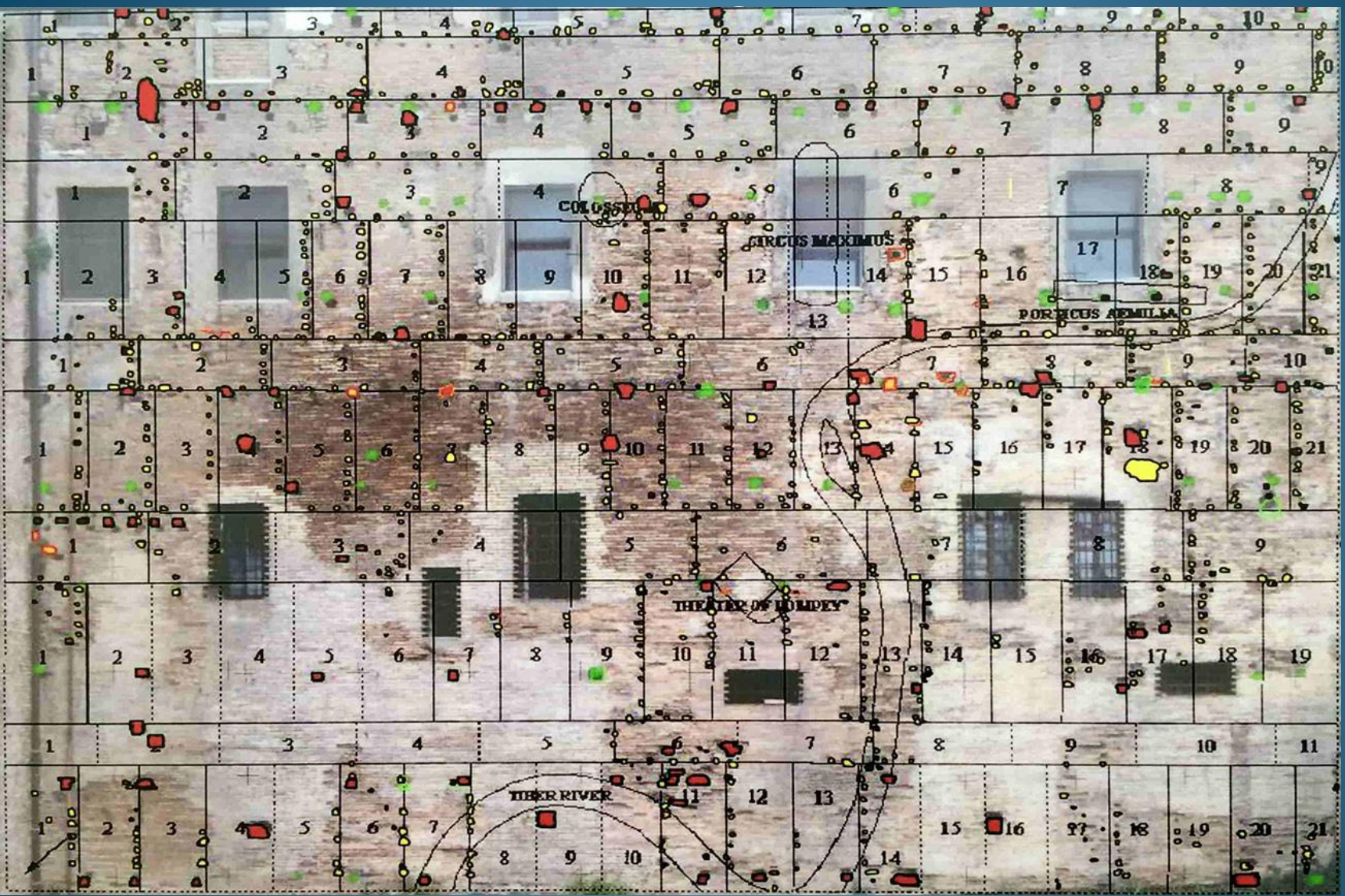
Colosseo

San Giorgio in Velabro

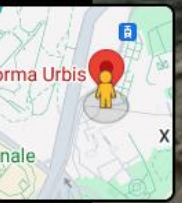
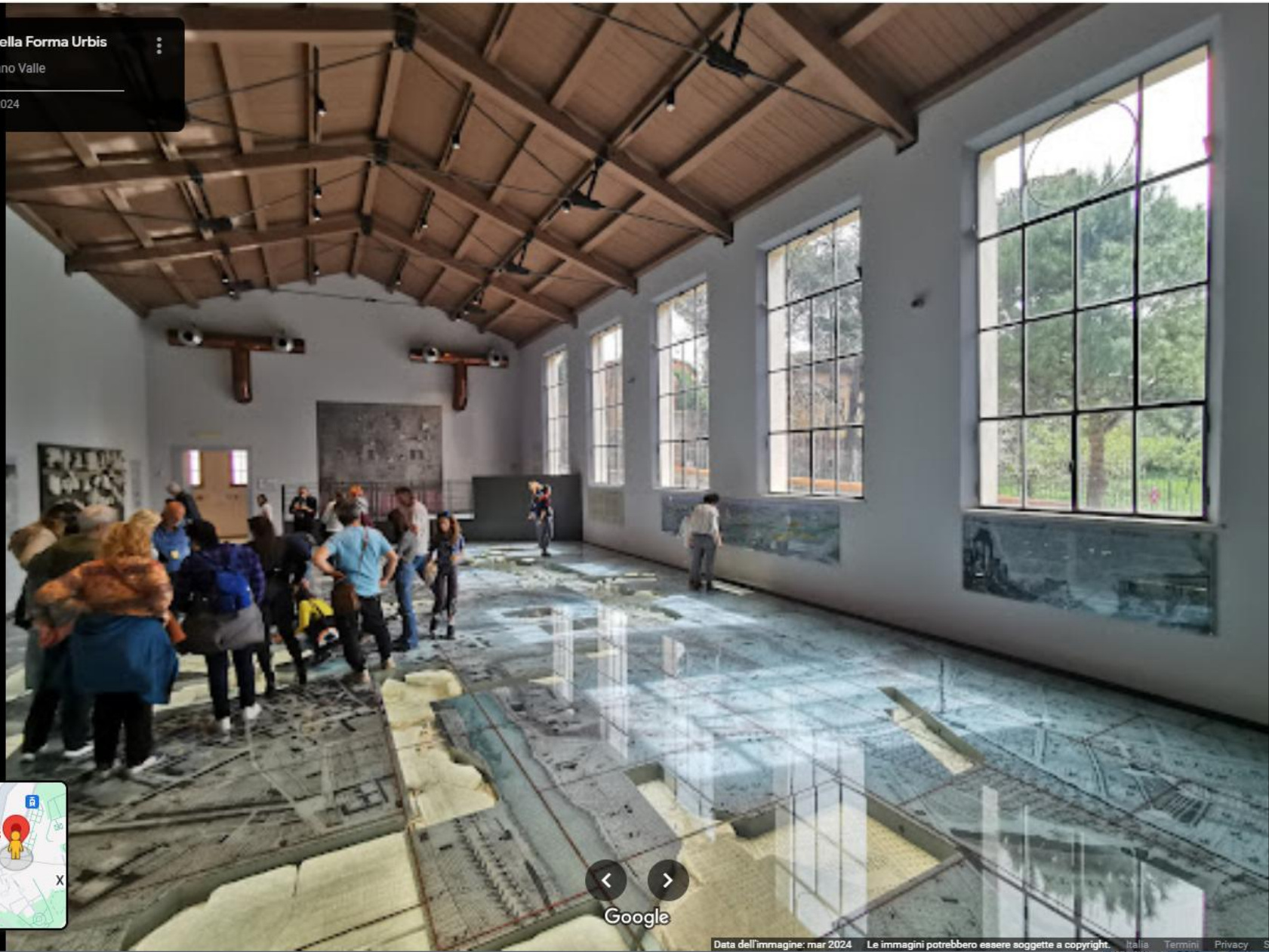
Via di S. Teodoro

Chiesa di San Bonaventura al Palatino

Celio Vibenna



Museo della Forma Urbis
Luciano Valle
Foto - mar 2024







TEATRO FLAVIO
TO IL CO

936

La funzione della Forma Urbis

Un enigma quasi più grande della stessa Forma Urbis è la questione della sua funzione. Non esiste materiale comparativo, letteratura o iscrizioni dell'antichità che possa far luce su questo problema, né è stata chiaramente compresa la funzione della stanza del Templum Pacis dove era appeso il Piano

La maggior parte degli studiosi ritiene che l'aula in cui era appesa la mappa fosse l'ufficio del prefetto urbano e che la mappa avesse uno scopo utilitaristico, funzionando sia come mappa di localizzazione che come mappa catastale (registrazione della proprietà fondiaria) di Roma. Basano le loro argomentazioni sull'incredibile dettaglio e accuratezza della mappa, che deve essere stata il risultato di rilievi reali, e sulla scala 1:240 che è la scala comunemente utilizzata nella cartografia romana.

David Reynolds (1997, pp. 115-123), tuttavia, ha dimostrato che il Piano non avrebbe potuto funzionare come una mappa di localizzazione. Innanzitutto era troppo vasto per essere consultato. Qualcuno in piedi sul pavimento di fronte non sarebbe stato in grado di distinguere i dettagli in alto, a più di 40 piedi dal muro. Inoltre sarebbe stato inutile come tale perché solo una piccola percentuale delle sue caratteristiche erano etichettate con iscrizioni per guidare lo spettatore.

. Infine mancavano le annotazioni di misurazione comuni in altre mappe romane conosciute. Secondo Reynolds va scartata anche l'ipotesi che la mappa avesse un uso catastale. A differenza delle poche mappe catastali romane in pietra conosciute, la pianta severiana delineava le mura con linee singole (invece che con contorni doppi) ed era priva di annotazioni di proprie

Inoltre, nonostante la sorprendente accuratezza del Piano, ci sono errori grossolani nella scolpitura di alcuni degli edifici pubblici più importanti sulla mappa, errori che non sarebbero stati accettabili se il Piano avesse effettivamente servito allo scopo di registrare la proprietà, una funzione per quale precisione sarebbe stata importante.

Reynolds sostiene in modo convincente che la mappa severiana, piuttosto che servire a uno scopo utilitaristico, era un pezzo decorativo. Egli suggerisce che esistessero due Formae Urbis Romae, e che entrambe fossero conservate nell'aula del Templum Pacis, che secondo lui fungeva da ufficio di registrazione catastale a Roma.

Secondo Reynolds, un piano era il registro catastale ufficiale di Roma. Questa mappa sarebbe stata costituita da fogli di papiro sui quali erano registrate le informazioni precise di un minuzioso rilievo catastale di Roma in scala 1:240, con annotazioni di proprietà fondiaria e misurazioni. I rotoli sarebbero stati facilmente accessibili, leggibili e aggiornabili.

L'altra Forma Urbis Romae era la pianta marmorea, il cui unico scopo era quello di decorare una parete della stanza destinata alla conservazione e all'utilizzo dei registri catastali veri e propri. La pianta marmorea fu realizzata copiando sulle lastre di marmo le informazioni dei registri ufficiali.

La tesi di Reynold chiarisce perché il
Piano aderì ad alcune convenzioni
cartografiche ma ne fece a meno di
altre

Il Piano era dettagliato, accurato e di scala comune perché copiato da visure catastali basate su rilievi precisi della città di Roma. Tuttavia, poiché la mappa era solo decorativa e non sarebbe stata consultata per informazioni dettagliate e accurate, gli errori di intaglio potevano essere mantenuti e le misurazioni e le annotazioni venivano tralasciate perché tali informazioni non erano necessarie.

FINE